

Paramenti liturgici – la spiritualità incarnata

In molti monasteri e chiese della Svizzera ci sono tesori più o meno grandi e anche molto significativi di paramenti liturgici. Tuttavia, la stragrande maggioranza di questi tesori sono in gran parte sconosciuti al grande pubblico. Anche negli ambienti ecclesiastici, purtroppo, il soggetto dei paramenti liturgici è stato ampiamente negletto negli ultimi decenni. Mentre la moda secolare continua ad accrescere il suo statuto nella vita sociale, paradossalmente nella liturgia, ai paramenti sacri generalmente si riserva poca considerazione. Per un fine settimana dedicato alle «Giornate dei paramenti liturgici», quindi, l'Associazione d'arte sacra della Svizzera centrale attira l'attenzione di un pubblico possibilmente vasto su questo soggetto sia nella sua dimensione storica, sia in quella attuale.

In effetti, ci sono grandi tesori di paramenti liturgici da scoprire nella Svizzera centrale. Risalenti alle epoche più diverse, alcuni dei quali molto preziosi risalgono al Medioevo. A esempio, questo piccolo e impressionante tesoro di arte medievale può essere ammirato nel monastero benedettino di Sant'Andrea a Sarnen. Molte collezioni estremamente splendide risalgono al periodo barocco, di cui un esempio eccezionale è il tesoro dei paramenti sacri nel monastero dei canonici di Beromünster. Gli enormi e fragili paliotti ricamati dell'ex convento delle Orsoline di Maria Hilf a Lucerna, risalenti anch'essi all'epoca barocca e ora conservati in uno spazio appositamente predisposto per la conservazione degli oggetti d'arte preziosi, non sono mai stati mostrati prima. Il convento di Santa Chiara a Stans con suor Augustina Flüeler, che ha realizzato numerosi paramenti liturgici, sono noti a livello internazionale grazie alla loro collezione moderna di paramenti sacri del XX secolo. Già alla fine degli anni '20 del secolo scorso, la suora cappuccina era



Monastero benedettino, Engelberg: casula funeraria con motivi ispirati al «memento mori», 1700 ca. (F.: mad)

convinta che anche i paramenti, come tutta l'arte sacra, doveva essere realizzata in modo che continuasse a parlare all'uomo moderno. Infine, nell'abbazia cistercense di Eschenbach, i paramenti, tra cui recentemente un paliotto colorato per la cappella sul ponte Spreuer di Lucerna, sono ancora oggi occasionalmente realizzati.

Cosa sono i paramenti?

Generalmente, il termine «paramenti sacri» o paramenti liturgici è usato per descrivere non solo l'abbigliamento del celebrante, ma tutti i tessuti usati in chiesa e nella liturgia. E per quanto ampio sia lo spettro dei tipi di paramenti, altrettanto diversi sono gli aspetti coperti da questo tema. Solo alcuni di loro possono essere menzionati qui. Si è già accennato all'aspetto storico, strettamente collegato sia con la rispettiva forma liturgica che con lo sviluppo degli stili storico-artistici. In radice, però, si trova il significato sacro e il senso teologico di questo importante aspetto della liturgia, che pone la questione dei paramenti sacri ben oltre le sole questioni di gusto individuale. In tale prospettiva, infine, non si può dimenticare il tema non meno importante dei colori liturgici. A livello materiale, un altro aspetto è quello dei tessuti dei paramenti, in cui il rapporto tra i paramenti e lo spirito del tempo è spesso prevalente: per esempio, in epoca barocca, i tessuti più preziosi prodotti per la moda femminile e maschile del tempo come la sete con i cosiddetti motivi di pelliccia furono usati anche per le casule.



Monastero benedettino di Sant'Andrea, Sarnen: frammento di tessuto con angelo, XIV secolo. (Foto: mad)

Arti e mestieri

Sempre in prospettiva materiale, si deve considerare la produzione di questi oggetti che rispecchia la dimensione spirituale dei laboratori da cui sono usciti. In effetti, il lavoro di ricamo, realizzato in modo artigianalmente molto prezioso soprattutto nei conventi femminili, era considerato anche un esercizio di meditazione, per cui questa forma di arte sacra di varie epoche, spesso finemente ricamati con la seta nella cosiddetta pittura ad ago, può certamente essere considerata come una preghiera incarnata. Non c'è dubbio che i tesori costituiti dai paramenti sacri della Svizzera centrale siano in grado di interpellare un pubblico molto ampio: da chi si interessa alla storia, all'arte e alla moda fin a quanti si occupano di teologia e particolarmente di liturgia.

«Contribuire alla valorizzazione di gioielli di arte sacra»

L'Associazione d'arte sacra della Svizzera centrale si impegna a far conoscere sempre meglio le numerose mete di pellegrinaggio più o meno note di questa regione e gli edifici sacri significativi dal punto di vista storico-artistico della Svizzera centrale. Stabilisce dei contatti e sostiene questi spazi sacri non solo riguardo all'offerta storico-artistica, ma anche tentando di renderli accessibile al pubblico. Ogni autunno l'associazione organizza delle giornate tematiche e ha deciso di dedicare quella di quest'anno ai paramenti sacri.

www.sakrallandschaft-innerschweiz.ch



Collezione Wolfgang Ruf, Beckenried, piviale ornato con un motivo a pelliccia, 1755/60 circa. (Foto: mad)



Convento cappuccino di Santa Chiara, Stans, casula realizzata da suor Augustina Flüeler, 1960 ca. (F.: mad)

Apertura a Lucerna

Mercoledì 1° settembre, ore 19.30, sacrestia della Chiesa dei Gesuiti. Conferenza con immagini sullo sviluppo storico, il significato teologico e la funzione simbolica dei paramenti liturgici da parte di Sr. Dr. Klara Antons (Abbazia di St. Hildegard, Rüdesheim), esperta di paramenti, storica dell'arte e restauratrice di tessuti. In seguito, il Prof. Dr. Martin Klöckener, docente di liturgia all'Università di Friburgo, tratterà dell'attualità del tema con una breve conferenza. Il programma dettagliato delle Giornate dei paramenti sacri con tutti i luoghi presso cui si potranno ammirarli il 25/26 settembre 2021 è disponibile online su: www.sakrallandschaft-innerschweiz.ch

Urs-Beat Frei

Sentieri verso il cielo

Il percorso «Sentieri verso il cielo», una rete di sentieri che collegano tredici importanti luoghi sacri della Svizzera centrale, invitano all'escursione e alla scoperta, all'esercizio fisico e alla contemplazione spirituale. L'attraente itinerario di escursioni può essere percorso in una delle sue tappe oppure parzialmente o interamente in più giorni. Le singole tappe: parte 1/3: St. Urban – Luthern Bad – Heiligkreuz – Werthenstein – Hergiswald; parte 2/3: Hergiswald – Sachseln/Flüeli-Ranft – Engelberg – Maria-Rickenbach – Ingenbohl; parte 3/3: Ingenbohl – Einsiedeln – Muri – Beromünster – St. Urban.

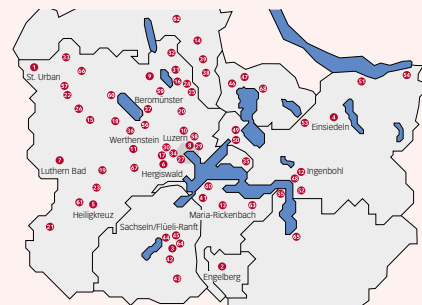
Paesaggio sacro della Svizzera centrale

Nella Svizzera centrale ci sono molte mete di pellegrinaggio più o meno note come pure edifici sacri di notevole valore storico-artistico e di importanza nazionale. Chiunque voglia saperne di più sulle chiese, i monasteri, le vie e le mete di pellegrinaggio nella Svizzera centrale farebbe bene a diventare membro dell'Associazione Paesaggio sacro della Svizzera centrale. L'associazione intende promuovere la valorizzazione dei tesori di arte sacra e delle tradizioni religiose della Svizzera centrale. Il valore aggiunto che ne deriva a monasteri e le mete di pellegrinaggio della regione assicura il loro futuro, salvaguardando l'importante patrimonio religioso e culturale di questa parte della Svizzera. Nel 2015, l'associazione ha organizzato una Giornata dei monasteri aperti. Un programma vario ha

attirato numerosi visitatori interessati nei tredici monasteri che hanno aderito all'iniziativa. Nel 2016, poi, una trentina di chiese e cappelle della Svizzera centrale hanno aperto le loro porte e svelato i loro tesori di arte e di fede e, nel 2017, in nove chiese moderne si è potuto toccare con mano i tratti caratteristici dell'architettura sacra moderna. Nel 2018, infine, numerosi oggetti sacri provenienti da chiese e cappelle della regione sono stati esposti durante tre giorni, mentre nel 2019 l'attenzione si è rivolta alle torri degli edifici sacri. Sebbene generalmente i campanili delle chiese di solito siano visibili a motivo delle loro dimensioni, oggi sono spesso trascurati. Un tempo erano punti di riferimento nello spazio, mentre la croce eretta sulla loro sommità indicava ai fedeli il senso della loro vita. (ufw)

Luzern

- 1 Kloster St. Urban
- 5 Wallfahrtsort Heiligkreuz
- 6 Wallfahrtsort Hergiswald
- 7 Wallfahrtsort Luthern Bad
- 9 Chorherrenstift St. Michael Beromünster
- 11 Wallfahrtsort Werthenstein
- 15 St. Blasius Kapelle Alberswil
- 57 Kapelle St. Antonius von Padua Albürten
- 66 Schloss Althöfen
- 16 Klosterherberge Baldeg
- 17 St. Jostkirche Blatten/Malters
- 18 Kapellenstiftung St. Ottilien Buttisholz
- 19 Pfarrkirche St. Nikolaus Doppleschwand
- 58 Pfarrei St. Maria Ebikon
- 20 Versöhnungsweg Eschenbach
- 21 Kapelle St. Katharina Escholzmatt
- 22 Pfarrkirche Grossdietwil
- 23 Kirche Hösle
- 32 Pastoratraum Hitzkirchertal
- Pfarrkirche St. Luzia Aesch
- Pfarrkirche St. Pankratius Hitzkirch
- Kirche Maria Himmelfahrt Müswangen
- Pfarrkirche St. Ulrich Schongau
- 25 Adolph Kolping Besinnungsweg
- 26 Reformierte Kirche Hüswil
- 31 Kapelle St. Wendelin Lieli
- 30 Pfarrkirche St. Theodul Littau
- 8 Pfarrkirche St. Leodegar im Hof Luzern
- 27 Katholische Kirche Stadt Luzern
- 29 röm-kath. Landeskirche Luzern
- 54 Wallfahrtskapelle Niklaus Wolf Neuenkirch
- 33 Pfarrkirche St. Vinzenz Pfaffnau
- 4 Kirche St. Philipp Neri Reussbühl
- 35 Felsenkapelle St. Michael Rigi Kaltbad
- 59 Kapelle Herlisberg Römerswil
- 36 Pfarrkirche St. Mauritius Ruswil



Stand per April 2021

- 61 Sunnehügel Schüpfheim
- 67 Hotel- und Bildungszentrum Matt Schwarzenberg
- 37 Stadt Sempach
- 60 Stadt Sursee

Nidwalden

- 13 Wallfahrtsort Maria-Rickenbach
- 63 Pfarrei St. Jakobus und Theresia Emmetten
- 40 Wallfahrtsort/Kapelle Maria in Linden Kehrsiten
- 41 Oberkapelle Stans

Obwalden

- 2 Kloster Engelberg
- 3 Pilger- und Sakralraum Sachseln Flüeli und Ranft
- 64 zentrumRanft Flüeli-Ranft

- 43 Wallfahrtskirche Melchtal
- 44 Benediktiner-Kollegium Sarnen
- 45 Pfarrei St. Peter und Paul Sarnen

Schwyz

- 4 Kloster Einsiedeln
- 12 Kloster Ingenbohl
- 48 Bundeskapelle und 14 Nothelfer-Kapelle Brunnen
- 49 Missionsgesellschaft Bethlehem Immensee
- 50 Rotkreuzkapelle Küssnacht
- 51 Wallfahrtskapelle Maria im Ried Lachen
- 52 Mattli Antoniushaus Morschach
- 53 Gemeinde Sattel
- 54 Pfarrei Tuggen

Uri

- 65 Kulturkloster Altdorf
- 55 Kapelle Maria Sonnenberg Seelisberg

Zug

- 14 Kloster Muri
- 38 Kirchengemeinde Auw
- 39 Pfarr- und Wallfahrtskirche St. Burkard Beinwil
- 62 Muttergotteskapelle Oberriesenberg Kallern